



Carissimi Confratelli,

Il giorno 7 di questo mese, dopo breve malattia, spirava santamente nel bacio del Signore il confratello

## **Ch. DE LUIGI LUIGI**

**DI ANNI 18**

Era nato a Morsasco il 4 aprile 1917 da piissimi genitori, che si diedero ogni premura per educarlo nel santo timor di Dio e nella pratica della vita cristiana.

Desideroso di darsi tutto al Signore iniziò gli studi di Ginnasio nel Seminario di Acqui; ma, sentendosi chiamato a vita più perfetta, chiese di essere accettato nel nostro Istituto di Sampierdarena, dove aiutato da saggi Superiori, maturò la sua vocazione alla Congregazione.

Durante la prova del Noviziato continuò energicamente gli sforzi per migliorare se stesso e moderare il suo temperamento vivacissimo e l'esuberante sensibilità. La prova venne coronata da un felice esito, ed egli ebbe la gioia di emettere la professione triennale il giorno 14 settembre 1933.

Dallo studentato di Foglizzo venne a questo aspirandato, in qualità di assistente ed insegnante. Con vero spirito di sacrificio si consacrò tutto al bene dei suoi oltre 50 alunni di 2<sup>a</sup> Ginnasiale. Più d'una volta visitando i dormitori ad ora tarda lo sor-

presi nella sua cella curvo sui libri. E solo a malincuore si arrendeva al mio invito di coricarsi, additandomi il grosso mazzo di pagine da correggere.

All'assiduo lavoro congiungeva lo spirito di preghiera ed una esemplare docilità alle direttive che gli venivano date per continuare con successo il suo tirocinio.

Il Signore, nei suoi adorabili disegni, si contentò delle primizie del lavoro di un chierico così promettente, e lo tolse all'affetto dei Superiori ed alunni in circostanze molto pietose.

Chiamato telegraficamente in famiglia per la grave malattia di un fratello, vi si recò per recare il conforto della sua presenza alla famiglia desolata e l'aiuto della sua carità premurosa.

Venuto a mancare il fratello egli si disponeva a ritornare immediatamente al nostro Istituto, prima ancora dei funerali, e solo dietro mio consiglio, si fermò in famiglia qualche altro giorno.

Appena ritornato a Strada accusò un grave malessere che i medici qualificarono subito per tifo addominale, la malattia di cui era morto il fratello.

A fine di poterlo meglio assistere e curare, per consiglio dei medici, venne trasportato al vicino ospedale di Poppi. Un consulto sollecitamente chiesto, a cui prese parte un insigne Professore di Firenze, ci tolse ogni speranza di guarigione.

La mamma, avvertita della gravità della malattia, lasciando in casa due figlie ammalate di tifo, volò al capezzale del figlio conducendo seco una terza figlia, ammalata, febbricitante.

I sanitari, pur ammirando l'eroismo della madre, nel desiderio di evitare maggiori disgrazie e lutti la pregarono di far ritorno alla famiglia, sotto pretesto che il pericolo non era imminente.

Non era che un pietoso espediente!...

All'indomani, chiamato d'urgenza, corsi all'ospedale dove trovai l'infermo agonizzante. Mi riconobbe ancora ed allorchè gli chiesi se era tranquillo e rassegnato, allargò le braccia e fissò a lungo lo sguardo verso il Cielo, come ad indicarmi che il suo pensiero era in Paradiso.

Aveva già ricevuto con edificante pietà i conforti Religiosi dopo d'aver rinnovato la confessione generale. E due ore dopo rendeva la sua anima a Dio.

Un particolare edificante della sua devozione a Don Bosco.

Nel quarto giorno di malattia, mentre lo divorava una febbre cocente, pensando forse che qui al Collegio si faceva la novena in preparazione alla festa di Don Bosco, si pose a sedere sul letto, e con meraviglia di tutto il personale dell'ospedale che lo circondava, prese a parlare con affetto e calore del nostro Santo Fondatore. Il dottore curante, stupito, esclamò testualmente: « Egli ha parlato come parlerebbe un provetto conferenziere ».

Finita la conferenza, con voce vibrata e commossa, gridò: « Sia lodato Gesù Cristo ». Furono le sue ultime parole, dopo le quali egli perdetto la favella.

Don Bosco dal Cielo avrà gradito il filiale omaggio, e gli avrà ottenuto un bel posto nel Paradiso Salesiano. Lo raccomando tuttavia alle vostre preghiere, come raccomandando la povera famiglia De-Luigi così duramente provata.

Pregate anche per questa Casa dove l'estinto ha lasciato così gran vuoto ed anche pel vostro aff.mo

Sac. NICOLAO RAGGHIANI

Direttore

---

## UNA PRECE

---

**Dati per il Necrologio:** Ch. De Luigi Luigi, professo triennale, nato a Morsasco (Alessandria) morto a Poppi (Arezzo) a 18 anni di età e due di professione.

*Donne by Don Giorgio Jense*  
*Courrière*

...  
STRADA CASENTINO  
ASPIRANDATO SALESIANO